



Il sistema del credito al 1° semestre 2020 nelle province di Grosseto e Livorno

Depositi ed impieghi bancari¹

Nel primo semestre 2020 continua e si rafforza la generalizzata tendenza alla crescita dell'ammontare dei depositi bancari² (pronti contro termine esclusi), fenomeno già osservato negli anni precedenti. Di nuovo c'è che fra le conseguenze "intangibili" che la pandemia ha prodotto, è ben percepibile quella di una forte e diffusa incertezza, che notoriamente si traduce in comportamenti prudenziali da parte di famiglie ed imprese. Aumenta dunque la propensione al risparmio, diminuisce quella al consumo oltretutto depressa da una limitata possibilità negli spostamenti fisici (non a caso sono letteralmente decollati gli acquisti *online*); si riduce la capacità d'investimento delle imprese o si modifica, nell'emergenza, la pianificazione strategica precedentemente adottata verso soluzioni che tendano a contrastare il virus e/o rispettino le numerose norme emanate dal Governo³.

Nel periodo in esame le banche hanno accumulato *riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria, detenute sui conti presso la banca centrale* ed hanno *mantenuto politiche di prestito distese pur in un periodo così difficile ... Le imprese hanno in parte utilizzato i prestiti per accumulare riserve liquide, detenute nei loro depositi presso il sistema bancario: è aumentata così l'incidenza dei depositi delle imprese nella raccolta bancaria. Il problema della liquidità, che era ritenuto quello più urgente nella prima fase di lockdown da Covid-19 (marzo-aprile), sembra essere superato (tranne forse nei settori turismo e ristorazione)*⁴. A tutto ciò vanno aggiunti i provvedimenti governativi volti a rimborsare/ristorare determinate tipologie d'impresa, una parte dei quali è stata attivata nella prima metà dell'anno.

¹ In questo paragrafo, salvo diversa indicazione, si prendono in considerazione le serie (pronti contro termine esclusi) di depositi e prestiti a fonte Banca d'Italia, basate su segnalazioni di vigilanza relative alle sole banche, e non anche della Cassa Depositi e Prestiti (totale residenti al netto delle istituzioni monetarie finanziarie).

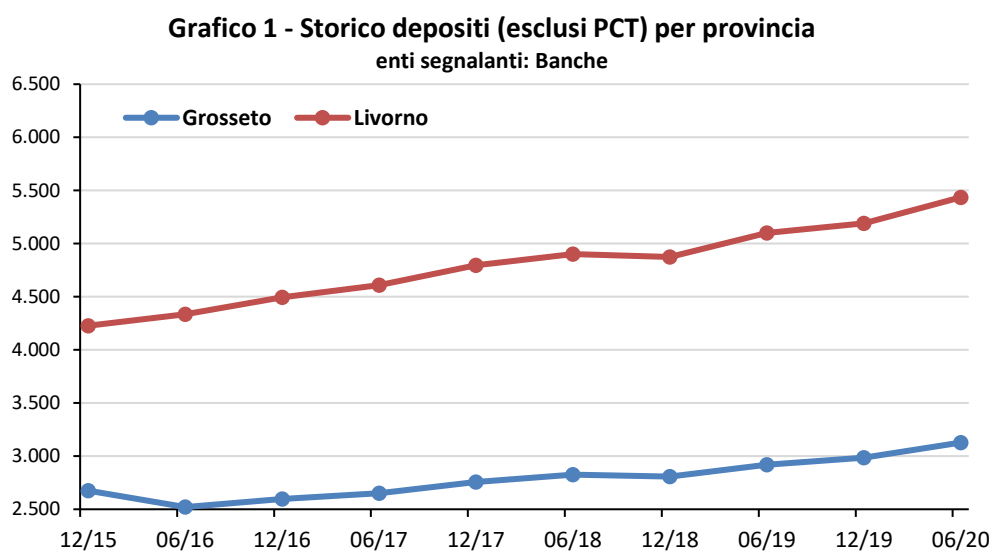
² I depositi racchiudono tutte quelle attività di raccolta con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso, nonché i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, i conti correnti e gli assegni circolari, ovvero tutti quegli strumenti di pronta liquidità messi a disposizione degli utenti dal sistema bancario. Sono esclusi da tale computo gli investimenti finanziari in azioni, obbligazioni, titoli di stato, fondi comuni, etc.

³ Ad esempio: adozione di strumenti atti a garantire il rientro in sicurezza dei lavoratori, formazione del personale sui DPI, adozione/estensione delle forme di lavoro agile, sviluppo del commercio elettronico e dei servizi a domicilio, riprogettazione degli spazi dedicati all'accoglienza della clientela/utenza per garantire il rispetto del distanziamento sociale e quella degli spazi per uffici e reparti produttivi.

⁴ Angelo Baglioni, La Voce 27/11/2020 <https://www.lavoce.info/archives/70989/banche-e-virus-la-resa-dei-conti-e-solo-rinviata/>.

Il totale depositato presso le banche livornesi ammonta a poco meno di 5,5 miliardi di euro a metà 2020, valore in crescita del 6,6% in ragione d'anno e del 4,7% rispetto alla fine del 2019. Si calcolano variazioni di poco superiori per la Maremma (rispettivamente 7,1% e 4,8%) per un livello di depositi che, al 30 giugno del corrente anno ha superato i 3,1 miliardi di euro.

In entrambe le province, così come del resto in tutto il Paese, l'innalzamento dei livelli di denaro depositato è avvenuto sia grazie alle famiglie, che rappresentano peraltro la componente maggioritaria dei depositi, sia alle imprese, a prescindere dalla dimensione operativa ed a conferma dell'analisi poc'anzi sintetizzata.

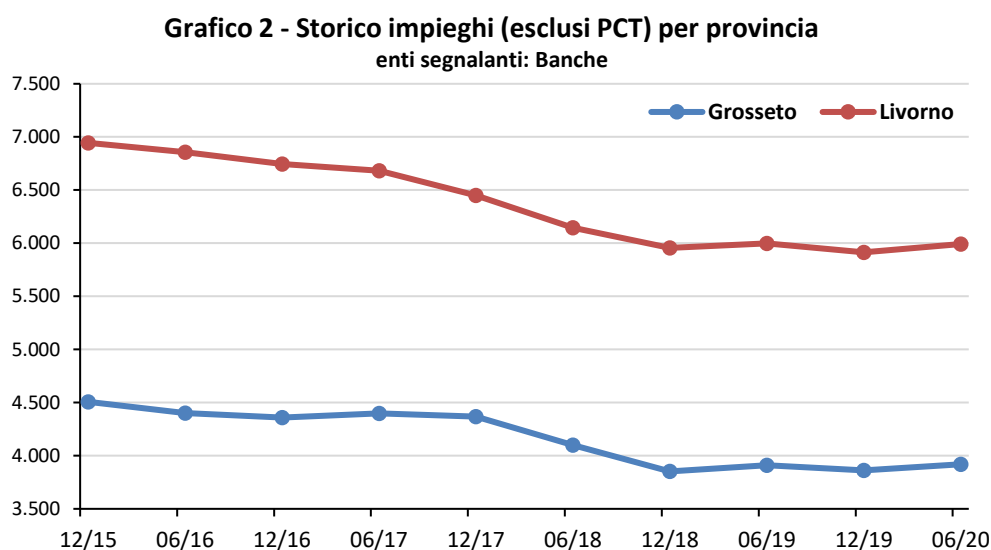


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Dal lato degli impieghi, col primo semestre del 2020 s'inverte il preesistente e costante calo già peraltro quasi arrestatosi nel corso del 2019. Anche se le variazioni tendenziali sono precedute ancora dal segno meno in alcuni territori, quelle congiunturali (ossia rispetto al 31 dicembre 2019) sono positive, segno che proprio con l'anno in corso famiglie ed imprese hanno fatto maggiore ricorso ai prestiti bancari. In particolare per le seconde, oltre quanto già scritto in relazione ai depositi, occorre ricordare la messa in circolazione di un notevole quantitativo di denaro pubblico destinato a varie categorie d'imprese in difficoltà causa pandemia di covid-19, in forma di prestiti erogati dal sistema bancario e garantiti dallo Stato. Va in proposito ricordato che, rispetto alle famiglie, l'impatto delle imprese sugli impieghi è assai maggiore di quanto non accada per i depositi.

Il denaro totale impiegato in provincia di Grosseto, oltre 3,9 miliardi di euro, risulta in aumento sia tendenziale (+0,3%) sia congiunturale (+1,5%) mentre in provincia di Livorno l'ammontare di quasi 6 miliardi di euro è grosso modo stabile per quanto concerne la prima variazione (-0,1%), in crescita per la seconda (+1,3%). In entrambe le province l'avanzamento congiunturale riguarda le imprese di

qualunque dimensione (PMI o più grandi) mentre per le famiglie si calcola solo un lievissimo arretramento (-0,1%). In sostanza, tutto cambia rispetto a quanto scritto per l'anno 2019: *possiamo affermare che, a livello locale, seppur con valori diversi, si registra un aumento degli impieghi verso le famiglie (sostenuto dall'aumento del ricorso al credito al consumo e dalla crescita del mercato immobiliare) e, parallelamente, una diminuzione del totale impiegato verso le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni*⁵.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

L'andamento descritto sopra non muta quando si vanno ad analizzare gli impieghi vivi⁶, ossia calcolati al netto delle sofferenze rettifiche, il cui ammontare evidenzia variazioni tendenziali generalmente orientate al ribasso (Grosseto -0,8%, Livorno -1,0%) e variazioni congiunturali precedute dal segno più (Grosseto +1,3%, Livorno +0,3%). Interessante è soprattutto il trend opposto che contraddistingue da un lato le imprese, verso le quali gli impieghi si rafforzano nel breve periodo (primo semestre del 2020), dall'altro si riducono quelli destinati alle famiglie (tabella 1).

Distinguendo fra i settori economici, non tutti beneficiano dell'iniezione di liquidità osservata nei primi sei mesi del 2020: è il caso dell'industria e delle costruzioni livornesi, nonché degli "altri" settori (agricoltura *in primis*) in entrambe le nostre province ed in particolar modo in quella di Livorno, territorio che, in tal senso, sembra ancora in ritardo rispetto agli altri, probabilmente a causa dello scarso peso relativo degli impieghi destinati all'industria locale, che risulta in calo ormai da un paio di anni (grafico 3).

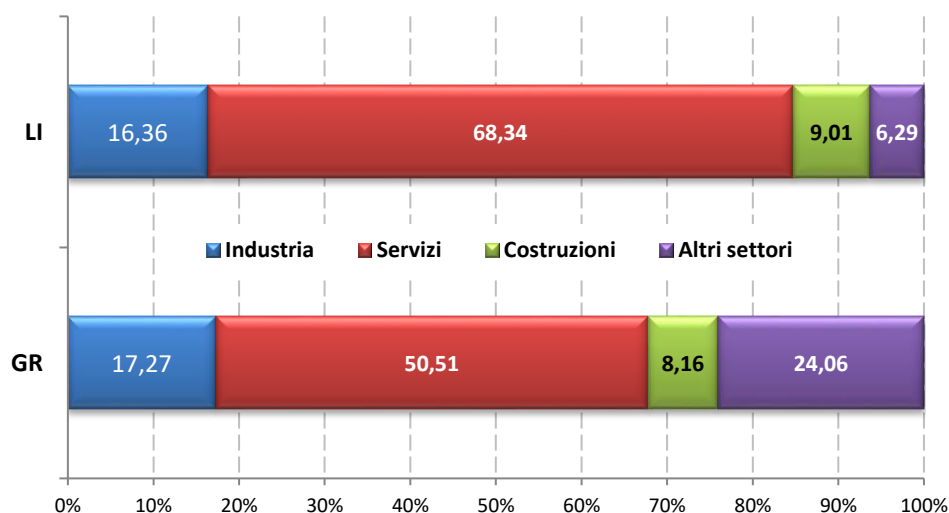
⁵ Giornata dell'economia 2020, https://www.lg.camcom.it/pagina1753_studi-e-ricerche.html

⁶ Per questi dati gli enti segnalanti sono sia le banche sia la Cassa depositi e prestiti, pronti contro termine esclusi.

Tab. 1 - Variazioni % degli impieghi vivi al 30/06/2020 per comparto							
Enti segnalanti: banche e cassa depositi e prestiti							
Territorio	Clientela residente	Imprese					Famiglie e dati residuali
		Totale	Industria	Servizi	Costruzioni	Altri settori	
Variazioni % tendenziali (su 30/6/2019)							
Grosseto	-0,8	-2,0	-2,7	-0,5	2,1	-5,9	0,4
Livorno	-1,0	-2,8	7,1	-1,2	-18,3	-14,9	0,6
Toscana	-1,4	-3,8	-1,2	-4,1	-9,4	-5,8	1,1
Italia	0,7	2,9	5,0	4,2	-7,5	-1,2	-0,8
Variazioni % congiunturali (su 31/12/2019)							
Grosseto	1,3	2,9	1,7	4,3	6,3	-0,2	-0,2
Livorno	0,3	0,9	-1,0	3,3	-3,9	-10,3	-0,2
Toscana	1,1	1,9	3,3	2,1	-0,9	-1,4	0,2
Italia	0,8	5,8	6,9	6,5	1,5	0,0	-2,3

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Grafico 3 - Impieghi per settore economico al 30/6/2020
enti segnalanti: Banche e Cassa depositi e prestiti



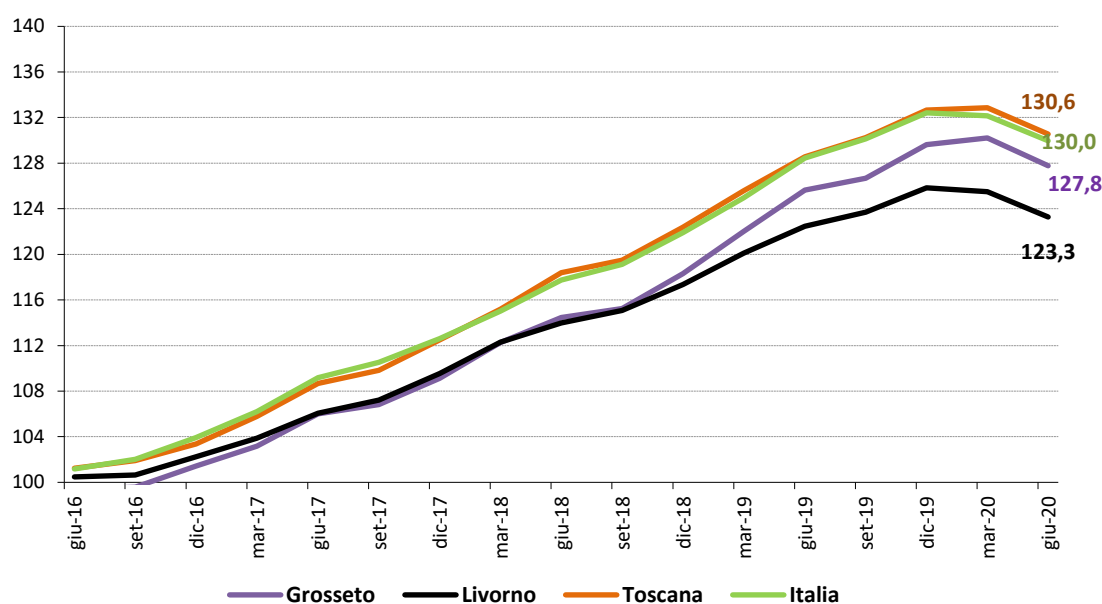
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Credito al consumo

Come già accennato, la situazione di forte incertezza che grava sul Paese, unita alla limitata mobilità dei consumatori che ha caratterizzato la prima metà dell'anno, hanno portato ad un forte e preoccupante calo dei consumi e, più in generale della domanda interna.

Tutto ciò si è ovviamente ripercosso sul credito al consumo, concesso per l'acquisto di beni durevoli, il cui andamento ha subito una brusca inversione di tendenza, che segue alla una rapida ascesa che durava ormai da un quadriennio (grafico 4).

Grafico 4 - Andamento del ricorso al credito al consumo per territorio
Numeri indice a base IV° trim. 2015=100



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

L'ammontare di credito al consumo concesso a metà 2020 è ovunque ancora lievemente superiore a quello dei dodici mesi precedenti (Grosseto +1,7%, Livorno +0,6%, tabella 2) ma inferiore al livello mostrato a fine 2019 (Grosseto -1,4%, Livorno -2,0%). In provincia di Grosseto supera 512 milioni di euro, valore che pesa per il 5,5% sul totale toscano (9,3 miliardi di euro), mentre ben più alta è la quota livornese, pari a 926 milioni di euro, ossia un decimo del totale regionale.

La domanda di credito al consumo è stata soddisfatta principalmente dalle banche che ovunque hanno coperto oltre il 70% del mercato, "lasciando" alle società finanziarie il resto. La quota detenuta dalle banche si è solo lievemente ridotta nel corso dell'anno, fenomeno che si riscontra ovunque, tranne che in Maremma.

Territorio	Variazioni tendenziali %			Incidenze %	
	Banche	Società Finanziarie	Totale	Banche	Società Finanziarie
Grosseto	1,8	1,5	1,7	77,73	22,27
Livorno	-0,3	2,9	0,6	70,18	29,82
Toscana	1,3	2,2	1,6	73,38	26,62
Italia	1,0	1,7	1,2	74,87	25,13

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

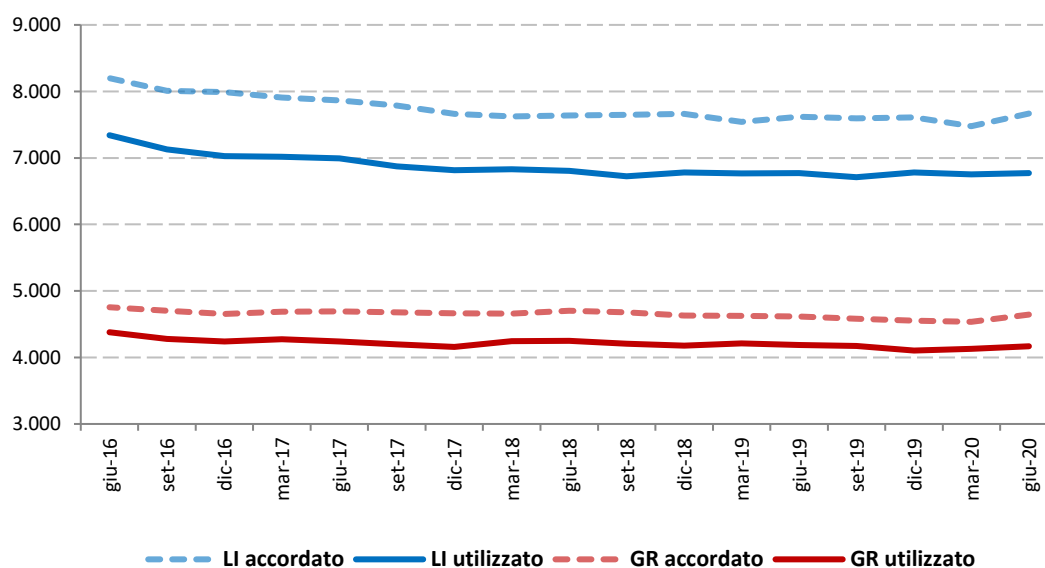
Finanziamenti per cassa

Il complesso dei finanziamenti per cassa⁷, mostra, già nelle variazioni annuali, una crescita generalizzata dell'ammontare accordato totale, evidente soprattutto in ambito nazionale, mentre l'ammontare accordato a breve termine risulta quasi ovunque in diminuzione (fa eccezione Livorno). I denari effettivamente utilizzati sono quasi ovunque in diminuzione siano essi entro od oltre i 18 mesi, così come risultano in diminuzione gli importi richiesti a garanzia del prestito (tabella 3). Si ricorda che i finanziamenti per cassa, in particolare quelli a breve termine, sono destinati soprattutto al mondo produttivo.

Tab. 3 - Prestiti per durata (banche e finanziarie), valori assoluti (milioni di euro) e variazioni tendenziali al 30/06/2020								
Tipologia	Grosseto		Livorno		Toscana		Italia	
	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali
	Valori assoluti (milioni di €)							
Accordato	1.033	4.644	1.898	7.668	33.755	101.278	591.223	1.940.727
Utilizzato	548	4.166	988	6.773	14.905	81.825	281.684	1.518.976
Garantito		2.829		4.388		44.726		623.330
	Variazioni tendenziali %							
Accordato	-0,2	0,6	0,4	0,7	-2,1	0,6	-0,3	3,2
Utilizzato	-6,0	-0,5	-3,7	0,0	-10,6	-0,8	-5,1	2,1
Garantito		-1,3		-0,9		-0,6		-0,5

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Grafico 5 - Prestiti accordati ed utilizzati, serie storica (mil. €)



⁷ Al lordo dei pronti conto termine ed al netto delle sofferenze.

Tornando ai finanziamenti per cassa totali, nei primi sei mesi del 2020 se ne rileva un aumento sia degli importi accordati, sia, ma in misura assai inferiore, di quelli effettivamente utilizzati, contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, quando, il flusso totale appariva caratterizzato da un calo abbastanza costante (grafico 5).

Finanziamenti oltre il breve termine

A metà 2020 l'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine⁸ era pari a 4,2 miliardi di euro a Grosseto e 6,5 a Livorno, valori che crescono poco in regime d'anno (rispettivamente +0,7% e +0,3%, molto meno rispetto ai più elevati livelli territoriali) ma lo fanno soprattutto nel primo semestre 2020. Le varie componenti dei finanziamenti oltre il breve termine, riportate in tabella 4, sono raggruppabili in *Investimenti non finanziari*⁹ ed *Altri investimenti*¹⁰. Del primo gruppo fanno parte i finanziamenti relativi alle costruzioni che risultano in netto calo tendenziale in entrambe le province ed in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile).

Negativo è anche il segno della variazione degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, il cui ammontare è dunque in calo in ambedue le due province: -5,3% a Grosseto e -2,5% a Livorno.

Passando agli *Altri investimenti*, nel periodo in esame si riscontra una crescita peraltro non troppo marcata dei finanziamenti destinati all'acquisto di immobili (Grosseto +2,5%, Livorno +1,4%), i quali per adesso non seguono la discesa degli investimenti in costruzioni commentata sopra, ma che con buona probabilità sono destinati a farlo nel prossimo futuro anche a causa della pandemia: i periodi di limitata libertà di movimento unita alla forte incertezza sul futuro faranno probabilmente rimandare "a tempi migliori" l'acquisto di un immobile. Tale fenomeno rischia di affossare la ripresa nella compravendita d'immobili che si osservava dal 2018, soprattutto nella sua parte preponderante, quella delle abitazioni destinate alle famiglie.

In linea con quanto visto per credito al consumo, aumentano i denari prestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie in ragione d'anno (Grosseto +3,1%, Livorno +1,6%) ma sappiamo che l'ammontare di metà 2020 è già inferiore a quello di fine 2019 e dunque è facilmente ipotizzabile che sarà in passivo alla fine dell'anno in esame.

⁸ Oltre un anno, riferiti alle controparti residenti nei territori di riferimento, enti segnalanti: Banche e Cassa Depositi e Prestiti.

⁹ Costruzioni e macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto.

¹⁰ Acquisto immobili, acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici e investimenti finanziari.

Nonostante il clima di incertezza generale, il livello degli investimenti finanziari risulta ovunque in forte aumento tendenziale (Grosseto +16,0%, Livorno +15,3%) ed ha avuto il suo maggiore impulso proprio nei primi sei mesi del 2020: chi ha potuto ha investito la propria liquidità in eccesso.

Va posto l'accento sul fatto che, infine, la parte più consistente dei finanziamenti oltre il breve termine è costituita dalla voce *altre destinazioni*, che da sola rappresenta quasi un terzo del totale (incidenza persino maggiore in Toscana ed in Italia), essa è calcolata in aumento sia a Grosseto (+2,3%) sia a Livorno (+2,5%).

Tab. 4 - Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica al 30/06/2020, consistenze (mil. €), var. tend. e incidenze (enti segnalanti: Banche e CDP)							
Settore di destinazione	Consistenza		Variazioni tend. %		Incidenze %		
	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	
Totale	651,027	700,857	-9,3	-15,3	15,31	10,74	
Investimenti in costruzioni							
Abitazioni	230,371	259,342	-6,1	-14,2	5,42	3,98	
Opere genio civile	38,358	81,062	-5,9	-10,7	0,90	1,24	
Fabbricati non residenziali	382,298	360,453	-11,4	-17,1	8,99	5,53	
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	237,911	255,186	-5,3	-2,5	5,59	3,91	
Totale	1.665,461	2.865,122	2,5	1,4	39,16	43,93	
Acquisto di immobili							
Abitazioni altri soggetti	75,452	129,278	5,6	-1,3	1,77	1,98	
Abitazioni famiglie	1.326,249	2.533,088	2,3	2,4	31,19	38,83	
Altri immobili	263,760	202,756	2,9	-7,3	6,20	3,11	
Acquisto di beni durevoli delle famiglie	154,904	296,521	3,1	1,6	3,64	4,55	
Investimenti finanziari	250,746	461,486	16,0	15,3	5,90	7,08	
Altre destinazioni	1.292,458	1.943,558	2,3	2,5	30,39	29,80	
Totale	4.252,507	6.522,730	0,7	0,3	100,0	100,0	

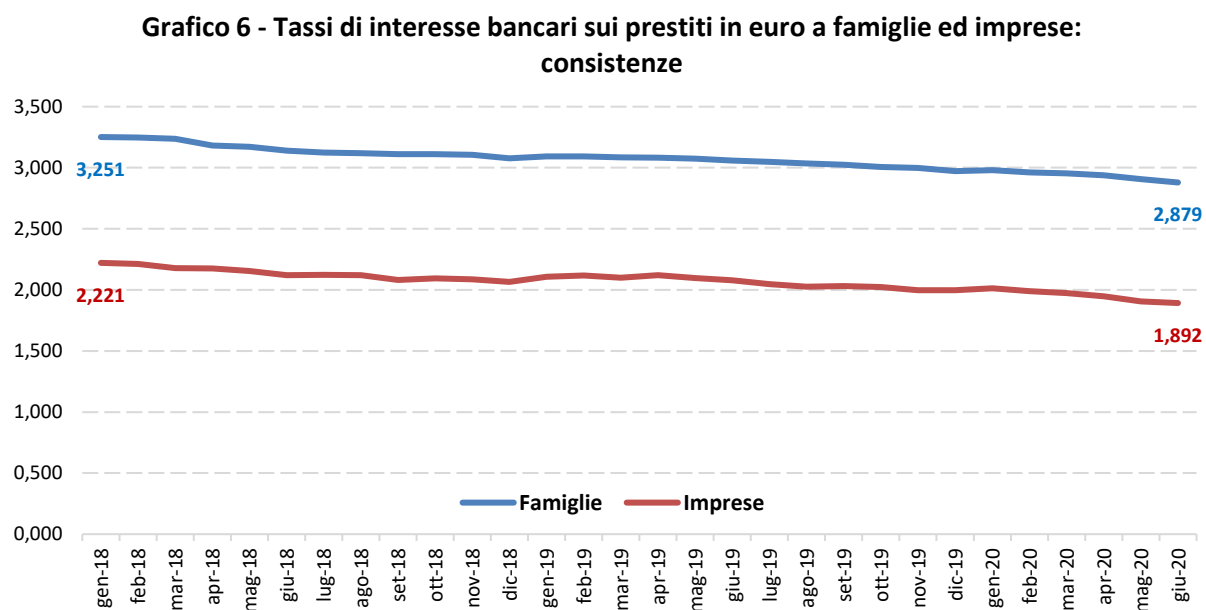
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Tassi di interesse

Come già scritto, nel periodo in esame le politiche di concessione del credito sono restate quanto mai distese: i tassi d'interesse applicati sui prestiti a famiglie ed imprese dagli istituti bancari hanno continuato nella lenta discesa che si osserva ormai da svariati anni (grafico 6¹¹). Al 30 giugno 2020 il tasso d'interesse nazionale medio (armonizzato) non superava il 2,9% per le famiglie e l'1,9% per le imprese: sono ovviamente possibili scostamenti, anche non marginali, a livello locale. Il dato si riferisce peraltro a prestiti di qualsivoglia tipologia: prendendo come esempio le famiglie, è palese che i tassi applicati ad un mutuo prima casa da un lato ed al credito al consumo dall'altro risultano,

¹¹ Tassi d'interesse armonizzati su base annuale per prestiti a famiglie ed imprese, consistenze mensili su segnalazione degli enti appartenenti al *campione dei tassi armonizzati*.

rispettivamente, più basso (1,73%) e più alto (4,42%) rispetto al succitato dato medio armonizzato, presentato in grafico.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Indicatori di rischio

Le sofferenze bancarie sono definite come crediti la cui riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili¹².

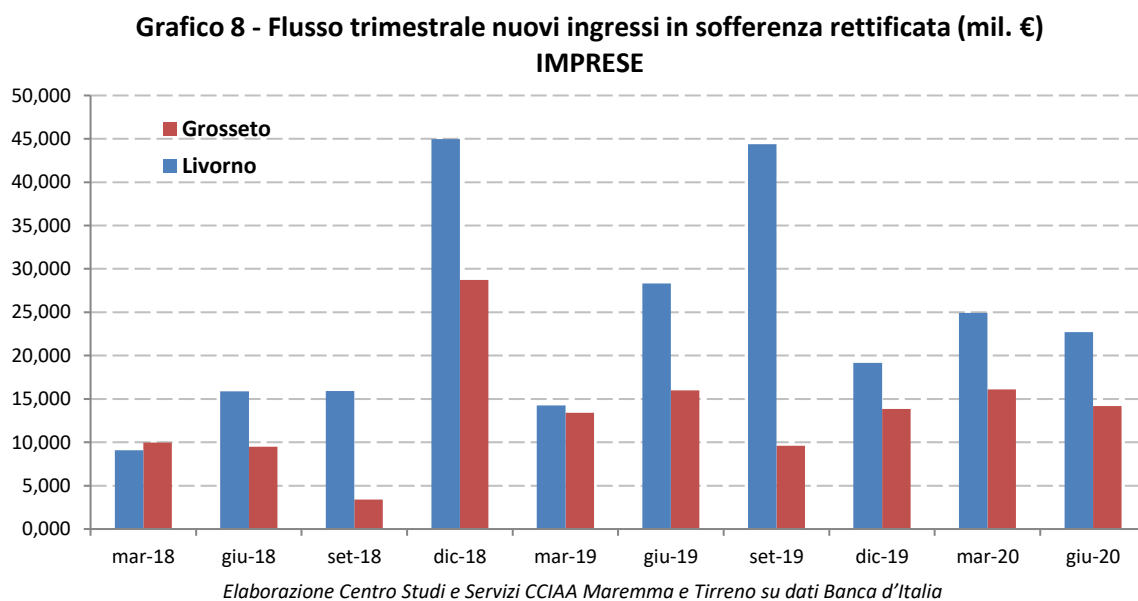
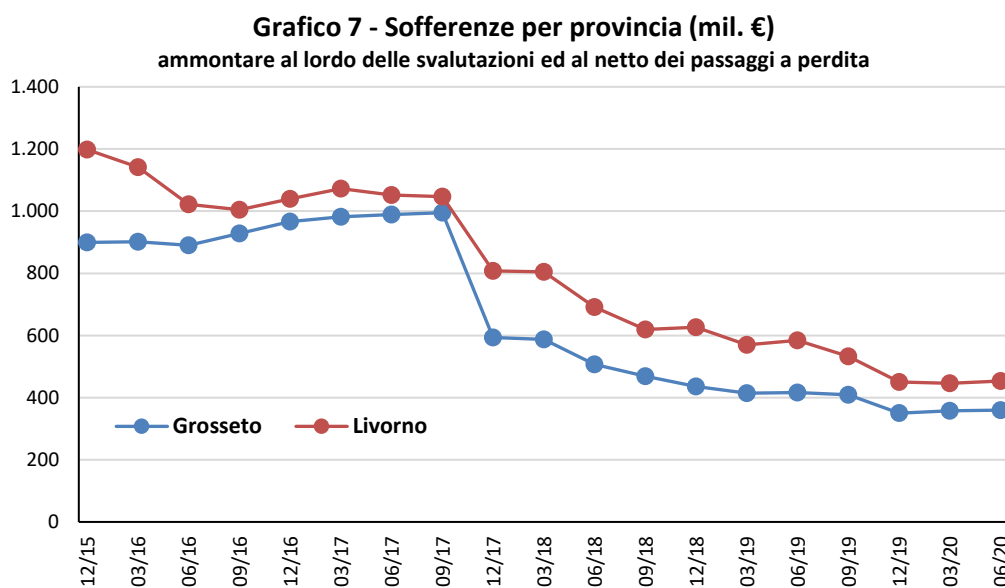
Così come accaduto negli anni precedenti, anche negli ultimi dodici mesi è continuata a migliorare la qualità del credito bancario: nel confronto tendenziale, l'ammontare delle sofferenze bancarie si riduce di molto sia a livello locale (Grosseto -17%, Livorno -20%) ma anche regionale (-18%) e nazionale (-17%). Miglioramento che è certificato anche dalla robusta riduzione tendenziale del numero degli affidati (tabella 5).

Tale miglioramento è però effettivamente avvenuto solo fino alla fine del 2019, dopo tale data le sofferenze si sono stabilizzate nel loro ammontare (nelle nostre province così come altrove) ed anzi hanno sperimentato una lieve tendenza alla crescita (grafico 7).

¹² Più precisamente le sofferenze sono qualificabili come quei crediti per i quali la patologia evidenziata è così irreversibile che si può facilmente presumere l'inadempimento del debitore e la conseguente perdita del credito, diventando perciò più conveniente per la Banca l'esercizio delle azioni legali, incardinate, laddove possibile, sulle garanzie fornite in precedenza a supporto del finanziamento.

Tab. 5 – Sofferenze bancarie, numero di affidati e variazioni tendenziali al 30/06/2020				
Territorio	Sofferenze bancarie		Affidati	
	Ammontare (mil. di euro)	Variazione % tendenziale	Numero	Variazione % tendenziale
Grosseto	360	-13,5	3.072	-17,1
Livorno	453	-22,4	3.924	-20,4
Toscana	6.037	-19,8	45.880	-17,9
Italia	66.078	-23,0	647.732	-17,5

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia



Relativamente alle sole imprese, il flusso trimestrale di nuove sofferenze (grafico 8), stabilizzatosi nel 2020, ancora non desta particolari preoccupazioni.

Il settore dei servizi è quello in cui si concentra la maggioranza delle sofferenze in entrambe le province, segue l'industria a Livorno, l'agricoltura a Grosseto; famiglie e settore delle costruzioni pesano in maniera non dissimile.

Quanto scritto sopra si conferma anche dall'analisi dei valori del tasso di decadimento totale dei prestiti, il cui valore totale tende a risalire in almeno uno dei primi due trimestri del 2020 rispetto al trimestre finale del 2019 (provincia di Grosseto esclusa), soprattutto dal lato delle imprese di medio-grandi dimensioni (tabella 6).

Tab. 6 - Tasso di decadimento trimestrale dei prestiti (importi)				
Settori	Imprese medio grandi	Imprese piccole	Famiglie consumatrici	Totale
Grosseto				
30/06/2020	0,669	0,473	0,075	0,388
31/03/2020	0,764	0,558	0,134	0,458
31/12/2019	0,601	0,608	0,193	0,426
Livorno				
30/06/2020	0,683	0,478	0,163	0,420
31/03/2020	0,746	0,490	0,188	0,459
31/12/2019	0,622	0,158	0,201	0,387
Toscana				
31/06/2020	0,670	0,328	0,138	0,424
31/06/2019	0,531	0,532	0,175	0,383
31/06/2018	0,557	0,472	0,170	0,388
Italia				
30/06/2020	0,483	0,258	0,144	0,274
31/03/2020	0,336	0,362	0,151	0,227
31/12/2019	0,621	0,423	0,183	0,356
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia</i>				